



Giacomo Fasola, Ilario Lombardo, Francesco Moscatelli

Italian Cricket Club

Add editore, 190 pagine, 14 euro



In tutta Italia ci sono squadre di cricket sia per ragazzi sia per adulti, molte delle quali partecipano a un campionato nazionale. La Federazione cricket italiana è riconosciuta dal Coni. Gli atleti sono soprattutto indiani del subcontinente, per i quali il cricket è stato un fattore importante di integrazione. Ma il messaggio per il futuro dell'Italia è un altro: gli italiani sono una minoranza, i nuovi arrivati sono le vere star.

Il cricket arrivò in Italia alla fine dell'ottocento ma fu riscoperto solo nel secondo dopoguerra. Il boom ci fu negli anni novanta quando la globalizzazione portò in Italia un'ondata di immigrati appassionati di cricket, che nei weekend improvvisavano delle partite nei parchi delle grandi città. La storia del cricket italiano è raccontata attraverso figure esemplari, come quella di Kamal Kariyawasam, che è arrivato in Italia dopo un avventuroso viaggio tra India, Pakistan e Iran. È rimasto sorpreso quando ha scoperto che anche qui si giocava il suo sport preferito ed è diventato il capitano della nazionale, mentre continuava a lavorare come bidello. Il libro getta nuova luce sulla società italiana, raccontando sia i tentativi della Lega nord di impedire ai pachistani di giocare a Brescia sia le promesse mancate del comune di Milano di costruire un campo.